

La storia Lo sciatore austriaco, 54 vittorie in Coppa del mondo, lascia a 37 anni. Tutta l'Austria in festa

Maier, quando l'addio si fa con gioia

Ora c'è chi vuole candidarlo alle elezioni. «Ma io penso alla salute»

DAL NOSTRO INVIATO

FLACHAU — Trentasette anni, un addio e una lacrima che, se c'è stata, è stata mascherata dai sorrisi e dal clima gioioso che lo circondava. Non è vero che i ritiri dei campioni sono necessariamente un momento triste. Hermann «Herminator» Maier, lo sciatore che per numero di vittorie nella Coppa del mondo, 54, si colloca dopo Ingemar Stenmark (86) e davanti ad Alberto Tomba (50), nel giorno dell'anniversario ha scelto un modo allegro e una rutilante cerimonia in tre parti per accomiarsi: prima il momento ufficiale, poi il talk show con amici, celebrità e regali kitsch, infine la baldoria fino alle 2 di notte.

Festa di un paese, Flachau, casa sua, riversatosi in piazza con borgomastro, popolo in delirio e banda che ha suonato una marcia a lui intitolata. E festa di

un Paese, nel senso dell'Austria, sintetizzata sul videoschermo dal presidente della Repubblica, Heinz Fischer. Gli ha registrato un discorso tra il patriottico e il paterno: «Caro Hermann, sei stato un eroe; la mia porta è sempre aperta, ti aspetto per un caffè». Volendo malignare, l'invito non è casuale: in Austria c'è chi sta veramente pensando di candidarlo alla presidenza.

«Ma questi sono solo gossip, non penso che il mio futuro sarà lì» smorza Herminator. Per ora gli basta il ruolo di ambasciatore dello sport, in attesa, probabilmente, di entrare nel comitato olimpico austriaco. Ma prima di un domani ancora da scrivere, eppure reso tranquillo dagli euro della banca-sponsor, vengono il recente passato e il presente. La notizia del «game over», sorprendente perché si immaginava che Maier avrebbe chiuso dopo i Giochi 2010, risa-

le al 13 ottobre. Ed è a quel giorno segnato da una decisione ineluttabile e oggi confermata («Ho fatto la scelta giusta nel momento giusto») che si lega la festa. Allora eccolo lì, Hermann, a fianco dei bambini che lo intervistano. E poi eccolo ricevere le chiavi del borgo, accettare diplomi improbabili destinati alla cantina, emozionarsi davanti alla statua in bronzo (lo ritrae con il mascellone teso mentre aggredisce una porta) scoperta nella piazza principale. Da ieri, ufficialmente Hermann Maier Platz.

Quindi lo show, condiviso con Dj-Oetzi, Niki Lauda e Roger Federer, con le glorie delle nevi Karl Schranz e Anne Marie Moser Proell, con ex colleghi assortiti (c'era pure Kristian Ghedina, che può dire di averlo sconfitto, qualche volta), e con quel Benni Raich, a sua volta apparso in un filmato, al quale tocca il ruolo di alfiere delle Aquile.

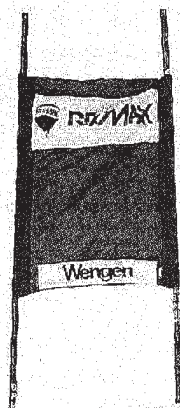
«Adesso la medaglia d'oro da vincere è nella vita: voglio rimanere sano», dice Hermann ripensando all'incidente in moto del 2001, senza il quale avrebbe attaccato il primato di Stenmark. Noi l'abbiamo visto a Nagano '98 in quel pazzesco volo-icona; l'abbiamo visto mirare i pali, a rischio di capocciate tremende, perché le sue linee dovevano essere le più brevi; l'abbiamo visto mangiare gli avversari. Qualcuno sostiene che Hermann ha mangiato pure dell'altro — e non era muesli — per diventare l'Insuperabile. Ma quello che è stato, è stato.

Da ieri, Herminator e il Terminator dell'amico Arnold Schwarzenegger vanno a braccetto. Nel caso di Maier, però, significa che è lui ad aver terminato. E la lacrima, stavolta, è di tutti.

Flavio Vanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La scheda****Chi è**

Hermann Maier (foto Epa) è nato ad Altenmarkt (Austria) il 7 dicembre 1972.

Soprannominato Herminator, nel 2001 ha rischiato l'amputazione della gamba per un incidente in moto.

Le vittorie

Maier ha vinto 4 Coppe del mondo più 2 di discesa, 5 di superG e 3 di gigante; 2 ori, 1 argento e 1 bronzo olimpici, 3 ori, 2 argenti e 1 bronzo mondiali.

**Tutti in piazza**

La festa organizzata nel paese di Flachau per l'addio allo sci di Hermann Maier: al campione austriaco è stata dedicata una statua e intitolata una piazza (Epa)